

## □ **Mozione n. 47**

*presentata in data 27 luglio 2010*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Marche, ai sensi dell’articolo 116, terzo comma della Costituzione”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Premesso:

*che* l’articolo 116, terzo comma della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, prevede che “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia” possono essere attribuite alle regioni, con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di un’intesa fra lo Stato e la Regione interessata, su iniziativa della stessa, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all’articolo 119 della Costituzione;

*che* la norma precisa inoltre che la richiesta di autonomia deve riguardare le materie di cui al terzo comma dell’articolo 117 della Costituzione (materie di legislazione esclusiva dello Stato alla lettera l) – limitatamente all’organizzazione della giustizia di pace – alla lettera n) – norme generali sull’istruzione – e alla lettera s) – tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali;

*che* l’attivazione del procedimento per l’approvazione di legge statale per il riconoscimento dell’autonomia differenziata della Regione Marche nasce dall’esigenza di garantire, in determinati settori, l’unitarietà degli interventi pubblici a livello regionale, al fine di assicurare una più efficace ed efficiente risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Considerato che le Marche costituiscono una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolare di autonomia e che l’ottenimento dei spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell’interesse della collettività nazionale e a conferma di quella assunzione di ruolo e di responsabilità sempre assicurati dalla nostra Regione;

Valutata l’opportunità di avviare un confronto con il governo finalizzato a individuare ambiti prioritari di interesse di intervento che meglio potrebbero essere gestiti a livello regionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, per la formalizzazione di una proposta di intesa diretta ad acquisire ulteriori forme e condizioni particolare di autonomia ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione e nel quadro degli articoli 117 e 119 della Costituzione;

Considerato che tra le materie indicate nel terzo comma dell’articolo 116 della Costituzione rientra quella relativa alla organizzazione della giustizia di pace.

Ritenuto:

*che* l’acquisizione di una autonomia differenziata nel suddetto settore di intervento, può consentire di giungere ad un significativo potenziamento dei giudici di pace nella Regione Marche e a una loro più razionale distribuzione sul territorio, in modo da dare un contributo alla diminuzione dei tempi del contenzioso e alla migliore fruibilità del servizio “giustizia”, a tutto vantaggio dei cittadini e delle imprese;

*che* si richiede, inoltre, il riconoscimento di un ruolo regionale nei percorsi di selezione, nomina e formazione dei giudici di pace, al fine di instaurare un più stretto legame organizzativo con il territorio, che porterà ad un incremento della qualità del servizio;

*che* per gli altri aspetti non riconducibili ai principi che da un lato assicurino l’indipendenza e l’autonomia dei giudici di pace, dall’altro garantiscano i livelli minimi essenziali e il libero accesso alla giustizia da parte dei cittadini, deve poter intervenire con la propria legislazione la Regione Marche;

*che* la definizione in concreto dei contenuti dell’intesa, a seguito della negoziazione tra Stato e Regione, dovrà prevedere anche le forme di finanziamento delle ulteriori funzioni attribuite alla Regione, nel rispetto dei principi di cui all’articolo 119 della Costituzione, come disposto dallo stesso articolo 116, terzo comma;

## IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale

- 1) ad avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Marche, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;
- 2) ad individuare una piattaforma di proposte contenente le materie di prioritario interesse, partendo da quella sopra indicata, sulla quale avviare un confronto con lo Stato, su cui dovrà essere acquisito il parere degli enti locali;
- 3) a trasmettere all'Assemblea legislativa regionale, per l'approvazione, la proposta di atto contenente l'individuazione delle materie per le quali si chiedono condizioni particolari di autonomia;
- 4) a garantire adeguata e tempestiva informativa all'Assemblea legislativa sugli sviluppi della fase negoziale;
- 5) a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa regionale lo schema di intesa concertato con il Governo della Repubblica prima della relativa sottoscrizione.